

Comune di FONTE NUOVA (RM)

R E L A Z I O N E

RENDICONTO 2015

GESTIONE
FINANZIARIA

1 LA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio)

1.1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

L'anno 2015, di cui ci apprestiamo ad esaminare la rendicontazione, è stato caratterizzato dall'entrata in vigore della riforma della contabilità attuata con il D.Lgs. n. 118/2011, come successivamente integrato e modificato dal D.Lgs. n. 126/2014. con il quale si è inteso attuare la cosiddetta "armonizzazione contabile" attraverso l'applicazione di comuni schemi di bilancio, l'adozione di un unico piano dei conti integrato, la classificazione della spesa in missioni e programmi, la redazione di un bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali e l'adozione di regole contabili uniformi, arrivando, in tal modo ad avere bilanci omogenei che garantiscano il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea.

La nuova disciplina contabile si caratterizza per un'introduzione graduale delle nuove norme e dei nuovi istituti contabili.

Nel 2015 gli enti hanno adottato gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014, che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria. I nuovi schemi previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 affiancano quelli previsti dal D.P.R. 194/96, con una funzione meramente conoscitiva.

Conseguentemente, l'attuale rendiconto della gestione è redatto sugli schemi previgenti ma tutta la gestione del 2015 ha visto l'applicazione delle regole contabili uniformi dettate dal D.Lgs. n. 118/2011 e dai suoi principi applicati. In particolare gli enti, esonerati per tutto il 2015 dall'adozione del piano dei conti integrato, dai nuovi schemi di bilancio, dalla redazione del bilancio consolidato e dall'applicazione della contabilità economico-patrimoniale, hanno cominciato ad applicare i principi contabili generali (allegato 1 del D. Lgs. n. 118/2011) e il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 del D. Lgs. n. 118/2011).

Questo ha determinato l'introduzione nel 2015, come prima voce dell'entrata degli schemi di bilancio autorizzatori annuali e pluriennali l'inserimento del fondo pluriennale vincolato come definito dall'articolo 3, comma 4, del D. Lgs. n. 118/2011, mentre in spesa il fondo pluriennale è incluso nei singoli stanziamenti del bilancio annuale e pluriennale.

Il risultato di amministrazione che scaturisce dalla gestione 2015 risente, pertanto dell'applicazione dei nuovi principi contabili ed, in particolare, si evidenzia che questo deve essere inteso al netto del fondo pluriennale vincolato essendo un saldo finanziario che è costituito da entrate già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi.

Premesso quanto sopra si evidenzia che, l'esercizio si chiude con il risultato riportato nella tabella seguente:

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	0,00		0,00
Riscossioni	6.100.087,44	44.205.512,92	50.305.600,36
Pagamenti	9.578.029,39	40.727.570,97	50.305.600,36
Fondo di cassa al 31 dicembre	-3.477.941,95	3.477.941,95	0,00
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			0,00
Residui attivi	11.216.733,22	12.098.792,76	23.315.525,98
Residui passivi	2.753.931,32	10.200.669,30	12.954.600,62
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti			1.898.491,39
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in c/capitale			4.169.789,93
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	4.984.859,95	5.376.065,41	4.292.644,04

L'avanzo risultante nella tabella precedente, deve essere depurato delle somme accantonate e vincolate in sede di riaccertamento straordinario all'1/1/2015 e degli accantonamenti e vincoli derivanti dalla gestione 2015 come dettagliati nel successivo punto 1.1.1

1.1.1 La scomposizione del risultato d'amministrazione

Anche se il Comune deve rendicontare la gestione 2015 con l'utilizzo del modello fornito dal DPR n. 194/96, ha comunque l'obbligo di ricostituire la scomposizione del risultato di amministrazione in base alle nuove disposizioni dell'art. 187 del TUEL già in sede di riaccertamento straordinario, con la rideterminazione del risultato di amministrazione all'1.1.2015 così determinati:

Avanzo al 31/12/2015		4.292.644,04
Fondo crediti dubbia esigibilità	8.835.629,24	
Fondi accantonati spesa corrente	170.433,14	
Vincoli derivanti da trasferimenti parte corrente	53.455,65	
Accantonamenti derivanti da anticipazione liquidità Cassa DDPP	301.233,96	
Vincoli destinati a spese conto capitale	302.636,17	
	<u>356.091,82</u>	
	9.663.388,16	-9.663.388,16
Disavanzo al 31/12/2015		-5.370.744,12

In base al piano trentennale di rientro, deliberato dal Consiglio comunale con atto n. 57 del 7/5/2015 il disavanzo al 31/12/2015 non dovrebbe essere superiore ad € 5.252.781,48 così determinato:

5.433.911,88 Disavanzo all'1/1/2015 derivante dal riaccertamento straordinario
 - 181.130,40 1^ rata di ripiano trentennale
 5.252.962,64

Poichè alla chiusura dell'esercizio 2015 è risultato un disavanzo di 5.370.744,12, superiore di € 117.962,64 rispetto al piano di rientro al 31/12/15, è obbligatorio procedere al ripiano di tale ulteriore disavanzo ai sensi dell'art 4, comma 1, del DM 2/4/2015, negli esercizi 2016 / 2018 con le modalità previste dall'art 188 del Dlgs 267/2000 e successivi aggiornamenti.

1.1.2 La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi dal nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza quale quella riportata nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	Importi
Accertamenti di competenza	56.304.305,68
Impegni di competenza	50.928.240,27
Quota di FPV iscritta in entrata all'1/1	1.403.907,42
Impegni confluiti nel FPV al 31/12	6.068.281,32
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	711.691,51
Disavanzo di amministrazione applicato	181.130,40
Avanzo di amministrazione applicato	205.000,00
Saldo della gestione di competenza	735.561,11

Il valore "segnaletico" del risultato della gestione di competenza assume un significato maggiore se lo stesso viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA 2015 E LE SUE COMPONENTI	ACCERTAMENTI IN CONTO COMPETENZA	IMPEGNI IN CONTO COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	21.980.911,76	21.329.399,21	651.512,55
Bilancio investimenti	8.409.013,35	8.143.834,39	265.178,96
Bilancio per movimento fondi	23.371.322,97	23.371.322,97	0,00
Bilancio di terzi	4.151.965,02	4.151.965,02	0,00
TOTALE	57.913.213,10	56.996.521,59	916.691,51

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario

- 181.130,40
735.561,11

1.1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

" ... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."

Ne consegue che anche in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell'esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrata e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE		PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00	
Fondo Pluriennale Vincolato	(+)	534.629,14	
Entrate tributarie (Titolo I)	(+)	16.037.295,12	
Entrate da trasferimenti correnti dello Stato, ecc. (Titolo II)	(+)	2.143.329,68	
Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	2.728.834,08	
Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso prestiti da amministrazione pubbliche	(-)	0,00	
Entrate del Titolo IV e V che finanziano le spese correnti	(+)	536.823,74	
Entrate correnti (Titoli I, II, III) che finanziano gli investimenti	(-)	0,00	
TOTALE ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTI (=)			21.980.911,76
Disavanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00	
Spesa corrente (Titolo I)	(+)	18.069.523,86	
Fondo pluriennale vincolato di spesa	(+)	1.898.491,39	
Spesa per trasferimenti in conto capitale diversi dai contributi agli investimenti	(-)	0,00	
Spesa per rimborso prestiti (Titolo III interventi 3, 4, 5)	(+)	1.361.383,96	
TOTALE IMPEGNI DI SPESA CORRENTE (=)			21.329.399,21
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE			651.512,55

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario

- 181.130,40
470.382,15

1.1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento, ai sensi dell'art. 199 del D.Lgs. n. 267/00, mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- avanzo di parte corrente del bilancio costituito da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione nelle forme disciplinate dall'art. 187 del TUEL.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV e V (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente) con le spese del titolo II da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato in fase di redazione del bilancio di previsione confrontando i dati attesi e di rendicontazione, gli accertamenti e gli impegni nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate titoli IV + V} \quad \textbf{minori o uguali alle} \quad \text{Spese titolo II}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI		PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato per il finanziamento delle spese in c/capitale	(+)	205.000,00	
Fondo Pluriennale Vincolato per le spese in conto capitale	(+)	869.278,28	
Entrate da trasferimenti di capitale, ecc. (Titolo IV)	(+)	7.712.643,73	
Entrate da accensioni di prestiti (Titolo V categorie 3 e 4)	(+)	3.627.268,72	
Entrate correnti (Titolo I, II, III) che finanziano gli investimenti	(+)	0,00	
Entrate per investimenti destinate al finanz. della spesa corrente	(-)	536.823,74	
Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6)	(-)	3.468.353,64	
TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI (=)			8.409.013,35
Spesa in c/capitale (Titolo II)	(+)	7.442.398,10	
Trasferimenti in conto capitale diversi dai contributi agli investimenti	(-)	0,00	
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	(+)	4.169.789,93	
Concessione di crediti (Titolo II intervento 10)	(-)	3.468.353,64	
TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI (=)			8.143.834,39
DIFFERENZA DI PARTE INVESTIMENTI			265.178,96

1.1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate} = \text{Spese}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella che segue:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI		PARZIALI	TOTALI
Anticipazioni di cassa (Titolo V categoria 1)	(+)	19.902.969,33	
Finanziamento a breve termine (Titolo V categoria 2)	(+)	0,00	
Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6)	(+)	3.468.353,64	
TOTALE ENTRATE PER MOVIMENTO FONDI (=)			23.371.322,97
Rimborso anticipazioni di cassa (Titolo III intervento 1)	(+)	19.902.969,33	
Rimborso finanziamento a breve termine (Titolo III intervento 2)	(+)	0,00	
Concessioni di crediti (Titolo II intervento 10)	(+)	3.468.353,64	
TOTALE SPESE MOVIMENTO FONDI (=)			23.371.322,97
DIFFERENZA DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI			0,00

1.1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000 nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo VI Entrate} = \text{Titolo IV Spese}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI		PARZIALI	TOTALI
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)		4.151.965,02	
TOTALE ENTRATA DEL BILANCIO DI TERZI			4.151.965,02
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)		4.151.965,02	
TOTALE SPESA DEL BILANCIO DI TERZI			4.151.965,02
DIFFERENZA DEL BILANCIO DI TERZI			0,00

1.1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

Il T.U.E.L., all'articolo 228, comma 3, dispone che *"Prima dell'inserimento nel Conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*

Le nuove regole contabili impongono il mantenimento in bilancio dei soli residui che sono esigibili alla data di chiusura dell'esercizio finanziario.

I residui che, pur derivando da una obbligazione giuridica perfezionata non sono ancora scaduti, devono essere cancellati e re imputati negli esercizi finanziari in cui scadranno."

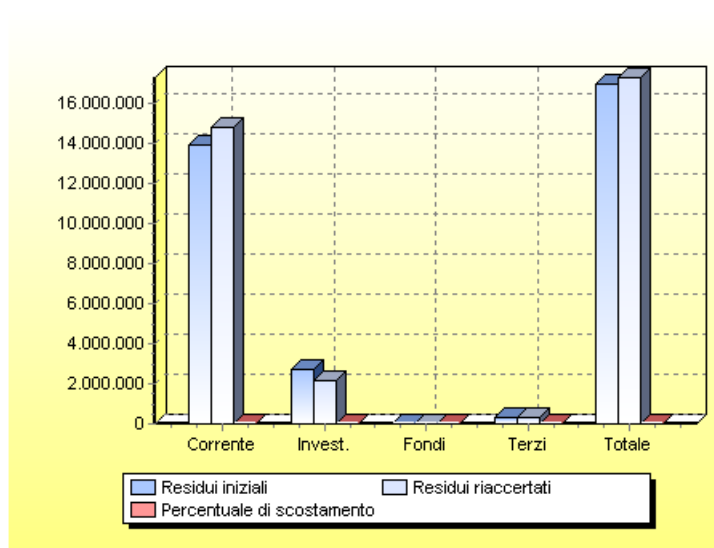
In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere la trasparenza dei dati contabili, e quindi debiti e crediti effettivi, la Giunta ha chiesto ai propri responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

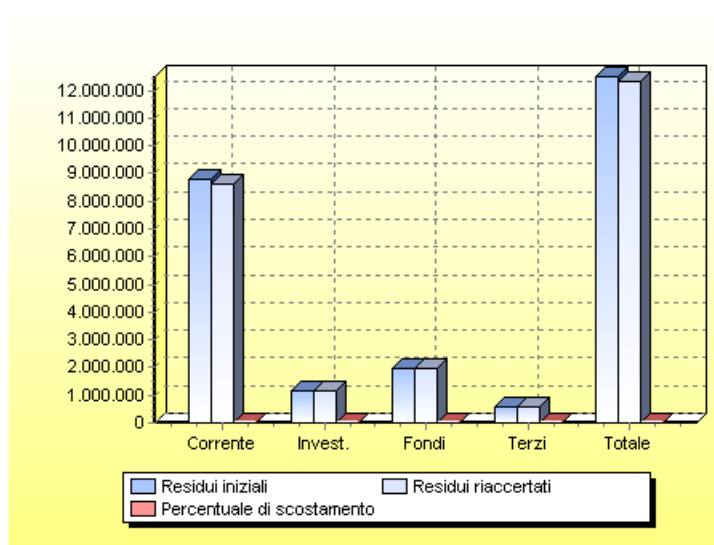
IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	Importi
Fondo di cassa al 1° gennaio	0,00
Riscossioni	6.100.087,44
Pagamenti	9.578.029,39
Fondo di cassa al 31 dicembre	-3.477.941,95
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	
DIFFERENZA	
Residui attivi	11.216.733,22
Residui passivi	2.753.931,32
TOTALE	4.984.859,95

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	13.960.576,51	14.824.700,61	6,19
Bilancio investimenti	2.710.849,96	2.192.245,52	-19,13
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	299.874,53	299.874,53	0,00
TOTALE	16.971.301,00	17.316.820,66	2,04



SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	8.810.764,46	8.646.730,83	-1,86
Bilancio investimenti	1.131.138,79	1.131.138,79	0,00
Bilancio movimento fondi	1.957.111,20	1.957.111,20	0,00
Bilancio di terzi	596.979,89	596.979,89	0,00
TOTALE	12.495.994,34	12.331.960,71	-1,31



1.1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali. Infatti, nel regime di Tesoreria Unica, le norme riguardanti i trasferimenti erariali ed i vincoli imposti dal Patto di stabilità richiedono una attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa al fine di non incorrere in possibili deficit monetari che porterebbero ad onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	0,00		0,00
Riscossioni	6.100.087,44	44.205.512,92	50.305.600,36
Pagamenti	9.578.029,39	40.727.570,97	50.305.600,36
Fondo di cassa al 31 dicembre	-3.477.941,95	3.477.941,95	0,00
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			0,00

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed

una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

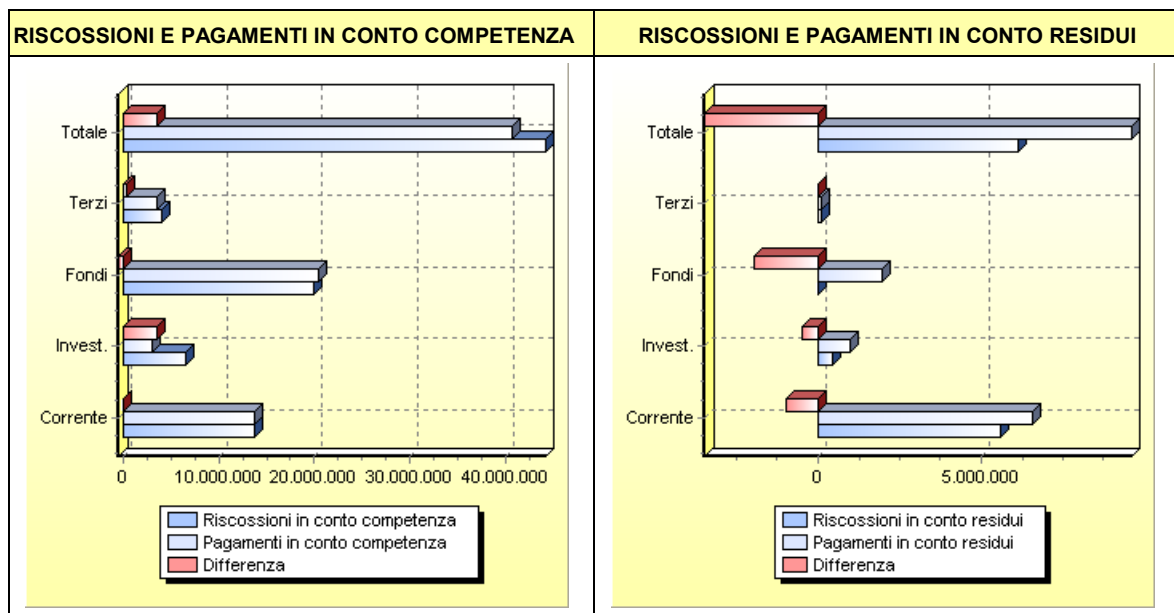
In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di esse partecipa più attivamente al conseguimento del risultato.

I dati riferibili alla gestione di competenza del 2015 sono sintetizzati nella seguente tabella:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	PAGAMENTI C/COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	13.775.292,57	13.700.230,35	75.062,22
Bilancio investimenti	6.506.673,26	3.035.398,05	3.471.275,21
Bilancio movimento fondi	19.902.969,33	20.369.508,39	-466.539,06
Bilancio di terzi	4.020.577,76	3.622.434,18	398.143,58
TOTALE	44.205.512,92	40.727.570,97	3.477.941,95

Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	RISCOSSIONI C/RESIDUI	PAGAMENTI C/RESIDUI	DIFFERENZA
Bilancio corrente	5.563.811,31	6.557.786,75	-993.975,44
Bilancio investimenti	446.010,08	947.724,27	-501.714,19
Bilancio movimento fondi	0,00	1.957.111,20	-1.957.111,20
Bilancio di terzi	90.266,05	115.407,17	-25.141,12
TOTALE	6.100.087,44	9.578.029,39	-3.477.941,95



Durante l'esercizio finanziario l'ente può fare ricorso all'utilizzo di entrate a destinazione vincolata per il pagamento delle spese correnti e, se questo non si rilevasse sufficiente a far fronte a momentanee difficoltà finanziarie, può ricorrere all'anticipazione di tesoreria entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio.

Il nostro ente ha fatto ricorso durante l'anno all'anticipazione di tesoreria, mentre non sono state utilizzate entrate a destinazione vincolata.

L'anticipazione di tesoreria non è stata interamente restituita a fine anno

La successiva tabella, in ottemperanza al disposto dell'art. 11, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 espone l'anticipazione complessivamente corrisposta, l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo nel corso dell'anno:

Anticipazioni di Tesoreria	2015
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	365
Utilizzo medio dell'anticipazione	3.234.509,15
Utilizzo massimo dell'anticipazione	5.117.509,37
Entità anticipazione cocnessa	8.410.145,20
Entità anticipazione non restituita al 31/12	3.001.814,58
Entità delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12	94.918,50

1.2 LA VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITA' 2015

La normativa del patto di stabilità così come dettata dalla L. 183/2011 e aggiornata dalle leggi di stabilità che si sono succedute, è stata completamente revisionata sulla base dell'accordo del 19 febbraio 2015 raggiunto nella Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali interamente trasfuso nel decreto L. 78/2015.

La revisione dei criteri e della definizione degli obiettivi finanziari si è resa necessaria in considerazione dell'avvio della nuova contabilità pubblica e delle diverse regole che impattano sui bilanci degli enti con l'introduzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (di seguito denominato FCDE) e del Fondo Pluriennale vincolato.



L'impianto di calcolo è stato sostanzialmente confermato: gli enti nel corso del 2015 hanno continuato a determinare il saldo in termini di competenza mista, ovvero considerando la competenza (accertamenti ed impegni) per le entrate e le spese correnti e la cassa (riscossioni e pagamenti) per le entrate e le spese in conto capitale. Quello che sostanzialmente è mutato è la determinazione del saldo obiettivo che è stato individuato per ogni singolo ente in sede di accordo tra autonomie locali e governo considerando le stringenti manovre di finanza pubblica degli ultimi anni e l'avvio a regime dell'armonizzazione contabile degli enti territoriali. Conseguentemente il saldo obiettivo individuato a priori per ogni comune tiene conto:

- della riduzione della spesa corrente registrata da ogni ente nel periodo 2009-2013;
- del miglioramento della capacità di riscossione delle entrate proprie, calcolata attraverso l'indice di riscossione per gli anni 2008-2013.

Sostanzialmente il nuovo obiettivo di patto tiene quindi conto dalla stretta finanziaria derivante dall'introduzione dell'FCDE.

In attuazione di quanto appena espresso, l'obiettivo individuato per ogni comune con le modalità sopra espresse è stato ridotto di un importo pari all'accantonamento, stanziato nel bilancio di previsione di ciascun anno di riferimento, al Fondo crediti di dubbia esigibilità.

A queste novità si affianca quella introdotta dal comma 490 della legge di stabilità 2015 (L. 190/2014) che ha determinato l'inclusione, a partire dal 2015 nel computo del saldo di competenza mista rilevante ai fini della valutazione del rispetto del Patto di stabilità, anche degli stanziamenti di competenza del Fondo crediti di dubbia esigibilità, che sono stati effettuati in base al nuovo principio della contabilità finanziaria rafforzata, applicato dalla generalità delle autonomie locali dal 1° gennaio 2015.

Al termine dell'esercizio le risultanze contabili, così come riportate nel rendiconto della gestione, sono quelle riportate nella tabella che segue:

	(in migliaia di Euro)
Saldo OBIETTIVO 2015	- 365
Saldo Effettivo 2015	- 180
Differenza	185

Come si evidenzia dalla tabella, "l'obiettivo di competenza mista" è stato raggiunto.

1.3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, cercheremo di approfondire i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

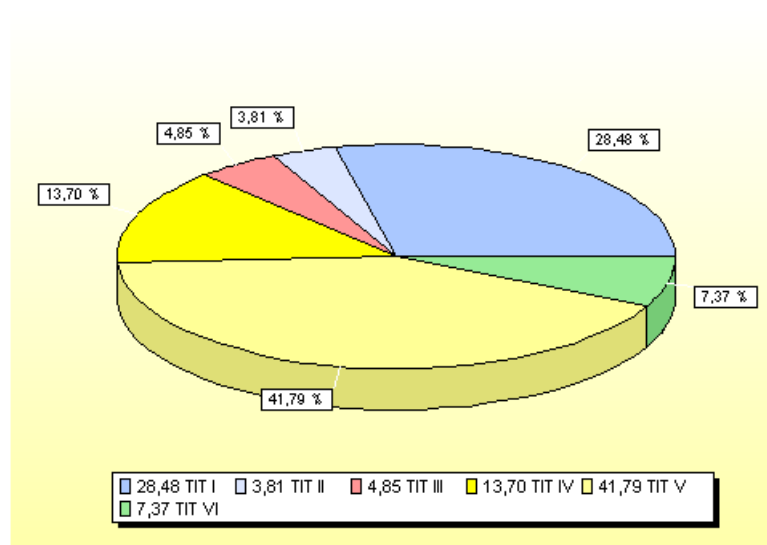
In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle "categorie".

1.3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2015, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante. Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LE ENTRATE ACCERTATE	Importi 2015	%
Entrate tributarie (Titolo I)	16.037.295,12	28,48
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	2.143.329,68	3,81
Entrate extratributarie (Titolo III)	2.728.834,08	4,85
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	7.712.643,73	13,70
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	23.530.238,05	41,79
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	4.151.965,02	7,37
TOTALE ENTRATE	56.304.305,68	100,00



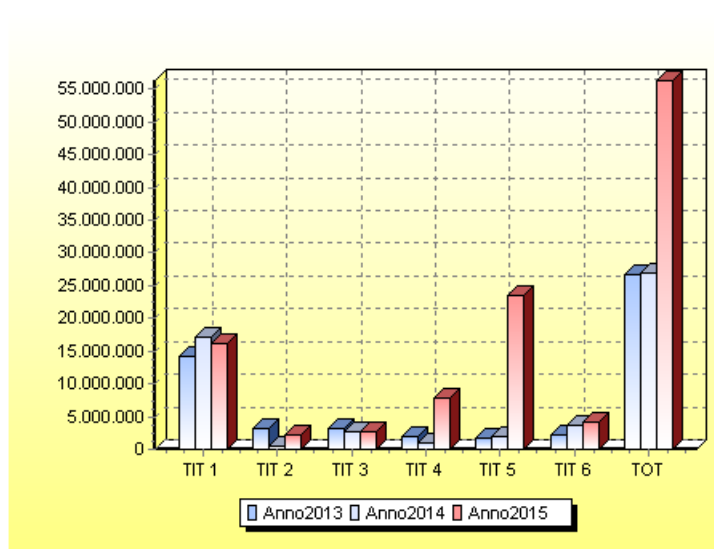
La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la divisione in "titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza" delle entrate. In particolare:

- il "Titolo I" comprende le entrate aventi natura tributaria per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo II" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dallo Stato e da altri enti del settore pubblico allargato. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo III" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo IV" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo V" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo VI" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2015 con quelle del biennio precedente (2013 e 2014).

Nel nostro ente detto confronto evidenzia:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/2015: LE ENTRATE ACCERTATE	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Entrate tributarie (Titolo I)	14.134.485,75	17.112.421,06	16.037.295,12
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	3.219.654,33	456.555,42	2.143.329,68
Entrate extratributarie (Titolo III)	3.221.939,41	2.615.372,03	2.728.834,08
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	1.984.461,55	1.089.178,38	7.712.643,73
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	1.821.098,45	1.984.493,20	23.530.238,05
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	2.295.197,92	3.583.515,16	4.151.965,02
TOTALE ENTRATE	26.676.837,41	26.841.535,25	56.304.305,68



1.3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

A tal fine si propone una lettura di ciascuno di essi per "categorie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

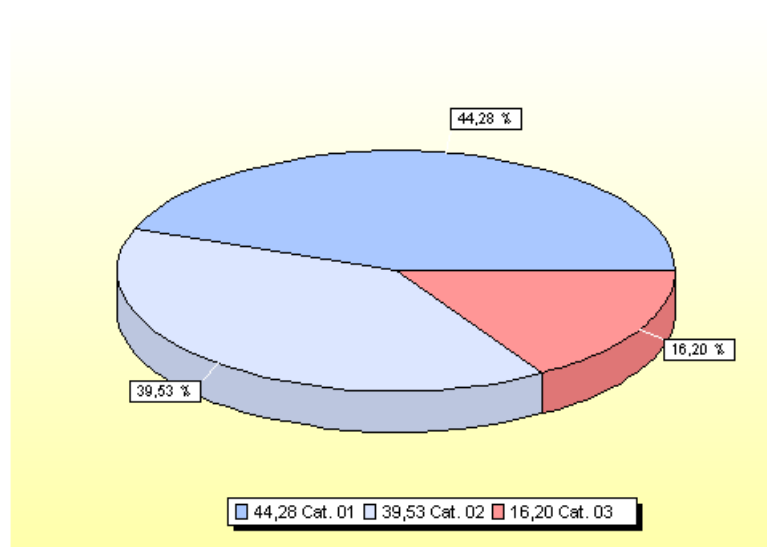
1.3.2.1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2015:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	Importi 2015	%
Imposte (categoria 1)	7.100.986,57	44,28
Tasse (categoria 2)	6.338.889,37	39,53
Tributi speciali (categoria 3)	2.597.419,18	16,20
TOTALE ENTRATE TITOLO I	16.037.295,12	100,00



Per rendere ancor più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna categoria con gli accertamenti del 2013 e del 2014.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/2015: LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Imposte (categoria 1)	7.053.099,11	7.723.501,49	7.100.986,57
Tasse (categoria 2)	4.183.901,15	6.655.570,74	6.338.889,37
Tributi speciali (categoria 3)	2.897.485,49	2.733.348,83	2.597.419,18
TOTALE ENTRATE TITOLO I	14.134.485,75	17.112.421,06	16.037.295,12

Si tiene a precisare come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale e, in particolare, con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi. Detta riflessione è importante anche al fine di comprendere le differenze di stanziamento e di accertamento presenti nelle varie categorie di entrate rispetto ad anni precedenti riportate nella tabella soprastante.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in tre principali "categorie" che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

La categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo;

La categoria 02 "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

Anche per questa voce di bilancio è da segnalare come la materia sia attualmente in evoluzione con una parziale trasformazione del sistema di acquisizione delle risorse verso il sistema tariffario.

La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

Si segnala come, dall'anno 2011, detta categoria si sia arricchita di una voce importante quale, appunto, il "Fondo sperimentale di Riequilibrio", introdotto dal D.Lgs. n. 23/2011 e dai decreti ministeriali attuativi in sostituzione dei trasferimenti erariali.

Nel corso dell'anno 2013, poi, detto fondo è stato sostituito dal Fondo di Solidarietà che, comunque, ha mantenuto la stessa allocazione in bilancio.

1.3.2.2 Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Abbiamo già segnalato nei paragrafi precedenti come il titolo II evidenzia tutte le forme contributive, poste in essere dagli enti del settore pubblico allargato e dell'Unione Europea nei confronti dell'ente, finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l'erogazione dei servizi di propria competenza.

Con l'abolizione del sistema tributario precedente la riforma fiscale dei primi anni settanta, gli enti locali hanno visto derivare gran parte delle proprie entrate dal sistema centrale che, nel procedere alla raccolta complessiva, disponeva la loro redistribuzione su base locale, secondo diverse modalità susseguitesesi negli anni, ma con riferimento sempre a specifici indici tesi ad eliminare elementi sperequativi tra zone simili presenti nel territorio nazionale.

Il ritorno in questi ultimi anni ad un modello di "federalismo fiscale" che vede le realtà locali direttamente investite di un potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, ha determinato un progressivo ma inesorabile processo inverso rispetto a quello sopra descritto, cioè un ritorno alla imposizione locale con contestuale riduzione dei trasferimenti centrali.

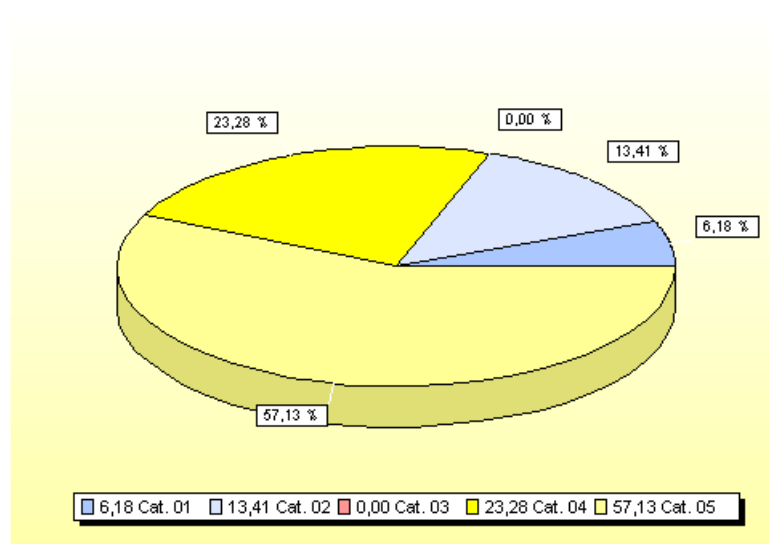
Detto andamento ha assunto caratteri ancor più evidenti a seguito dell'approvazione del D.Lgs. n. 23/2011 e dei correlati decreti ministeriali attuativi, i trasferimenti erariali sono stati soppressi e sostituiti dal Fondo sperimentale di riequilibrio (sostituito nel 2013 dal Fondo di solidarietà).

Tenendo conto delle premesse fatte ed in attesa di nuovi indirizzi politici in grado di dare definitiva certezza al sistema dei trasferimenti, il titolo II delle entrate è classificato secondo categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, ed in particolare della Regione e della Provincia, all'ordinaria gestione dell'ente.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	Importi 2015	%
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	132.421,09	6,18
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	287.417,00	13,41
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	499.064,13	23,28
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5)	1.224.427,46	57,13
TOTALE ENTRATE TITOLO II	2.143.329,68	100,00

Ai fini di una corretta lettura della tabella precedente, si ricorda che, con l'introduzione del nuovo "federalismo fiscale", il consolidato sistema dei trasferimenti erariali ha subito una completa e sostanziale revisione.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà), iscritto nella cat. 3 del Titolo I e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci del Titolo II cat 01 si sono fortemente ridimensionate in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.



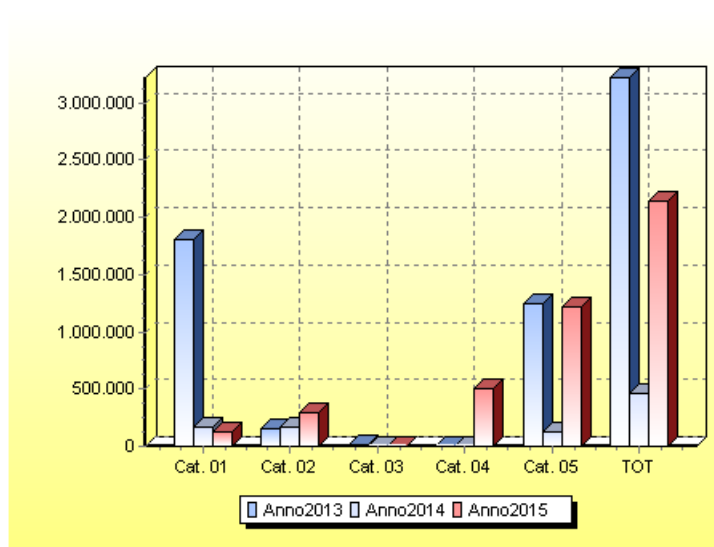
E' da precisare che alcune categorie di questo titolo, quantunque rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che, tra l'altro, è riscontrabile nella loro stessa denominazione.

Se, infatti, la categoria 01 "Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato" è articolata in risorse per le quali non è prevista una specifica utilizzazione, non altrettanto accade per le altre categorie e, in particolare, per quelle relative ai trasferimenti della regione da utilizzare per finanziare specifiche funzioni di spesa.

A tal riguardo, si pensi alle nuove funzioni in corso di trasferimento in applicazione della "Riforma Bassanini" ed ai conseguenti riflessi in termini di incremento delle voci di entrata di questo titolo.

Altrettanto importante può risultare la conoscenza dell'andamento delle entrate di ciascuna categoria del titolo attraverso il confronto con gli accertamenti del 2013 e del 2014.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/2015: LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	1.805.361,39	166.833,65	132.421,09
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	149.153,63	163.690,56	287.417,00
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	19.898,26	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	0,00	0,00	499.064,13
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5)	1.245.241,05	126.031,21	1.224.427,46
TOTALE ENTRATE TITOLO II	3.219.654,33	456.555,42	2.143.329,68

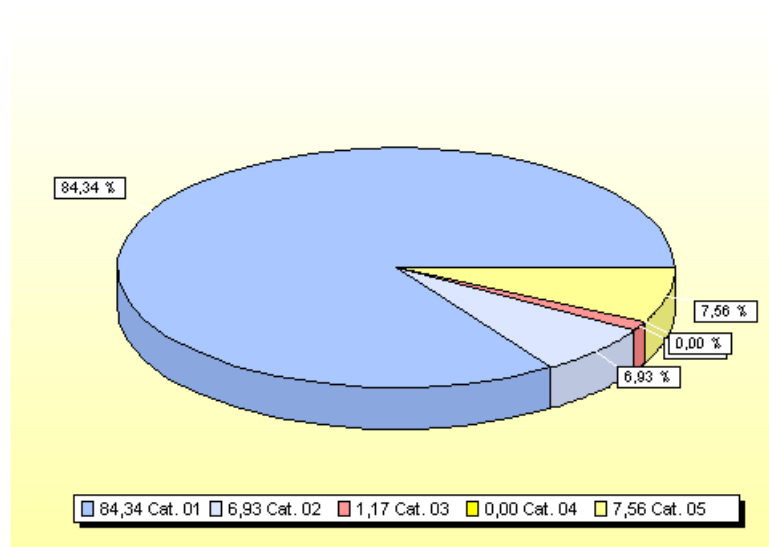


1.3.2.3 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato. In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2015 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	Importi 2015	%
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	2.301.415,36	84,34
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	189.200,31	6,93
Proventi finanziari (Categoria 3)	31.934,04	1,17
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	0,00	0,00
Proventi diversi (Categoria 5)	206.284,37	7,56
TOTALE ENTRATE TITOLO III	2.728.834,08	100,00



E' opportuno far presente che l'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni.

Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adotti una differente modalità di gestione dei servizi.

La categoria 01, ad esempio, riassume l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente. Ne consegue che il rapporto di partecipazione della categoria 01 al totale del titolo III deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- a) incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- b) modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- c) variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

Inoltre l'analisi sulla redditività dei servizi deve essere effettuata considerando anche la categoria 04 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria.

Ne consegue che detto valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

La categoria 02 riporta le previsioni di entrata relative ai beni dell'ente.

Se il dato assoluto può essere utile solo per effettuare analisi comparative del trend rispetto agli anni precedenti, lo stesso valore, rapportato al totale del titolo III ed espresso in percentuale, assume una valenza informativa diversa, permettendo di effettuare anche analisi comparative con altri enti.

La categoria 03 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria rimosse dall'ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in T.U. o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

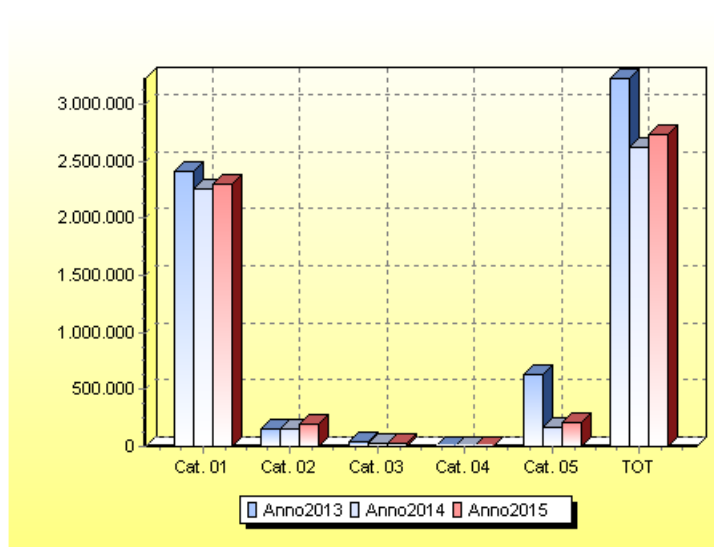
Questo valore, finora poco significativo, vista la quasi completa assoggettabilità delle somme alle norme sulla Tesoreria Unica, sta assumendo un ruolo nuovo e sempre più importante nei bilanci degli enti locali.

L'ultimo valore, relativo alle entrate della categoria 05, presenta una natura residuale che, in una logica di corretta programmazione, dovrebbe non influenzare eccessivamente il totale del titolo.

All'interno della categoria possono trovare comunque allocazione anche stanziamenti di entrate riferibili al canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche o quelle per l'installazione di mezzi pubblicitari, nel caso in cui gli enti avessero adottato detta soluzione rispetto a quella di conservare i relativi tributi.

Nella tabella sottostante viene presentato il confronto di ciascuna categoria con i valori previsti o accertati negli anni 2013 e 2014.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/ 2015: LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	2.403.942,74	2.255.660,89	2.301.415,36
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	153.218,95	160.203,62	189.200,31
Proventi finanziari (Categoria 3)	39.728,16	27.665,85	31.934,04
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
Proventi diversi (Categoria 5)	625.049,56	171.841,67	206.284,37
TOTALE ENTRATE TITOLO III	3.221.939,41	2.615.372,03	2.728.834,08

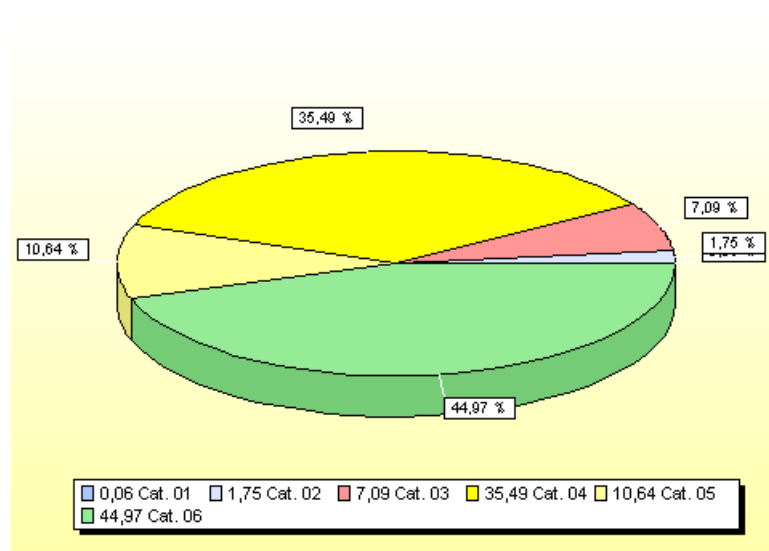


1.3.2.4 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate in precedenza, partecipano, insieme con quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento e cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi erogativi dell'ente locale.

Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che vengono riproposte nella tabella seguente e che possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti attivati nel corso dell'anno.

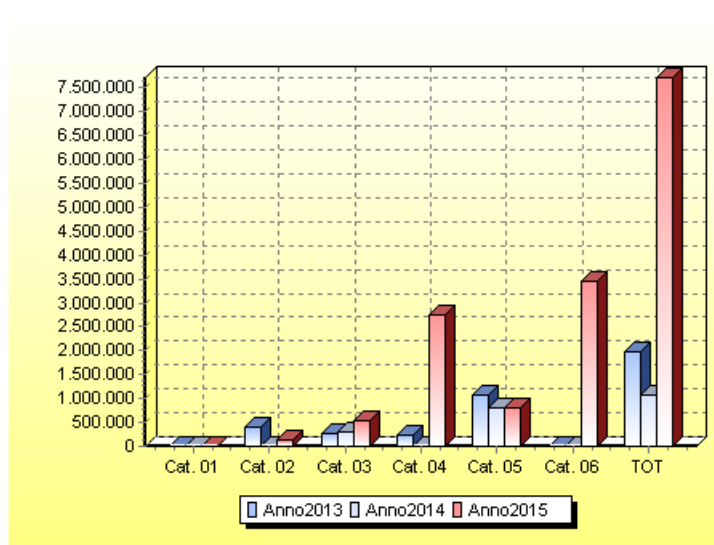
IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ...	Importi 2015	%
Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)	4.620,00	0,06
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	135.203,35	1,75
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	546.829,85	7,09
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	2.736.987,80	35,49
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	820.649,09	10,64
Riscossione di crediti (Categoria 6)	3.468.353,64	44,97
TOTALE ENTRATE TITOLO IV	7.712.643,73	100,00



Un discorso a parte deve essere riservato alla categoria "Riscossione di crediti" generalmente correlata all'intervento 10 del titolo II della spesa (Concessioni di crediti). Anche se il legislatore ne impone la presentazione nel titolo IV dell'entrata, in realtà questa posta partecipa in modo differente alla definizione degli equilibri di bilancio, incidendo sul Bilancio movimento di fondi.

Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie categorie del titolo IV, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/2015: LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ...	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)	0,00	0,00	4.620,00
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	390.000,00	0,00	135.203,35
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	284.029,43	300.000,00	546.829,85
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	248.400,00	0,00	2.736.987,80
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	1.062.032,12	789.178,38	820.649,09
Riscossione di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00	3.468.353,64
TOTALE ENTRATE TITOLO IV	1.984.461,55	1.089.178,38	7.712.643,73

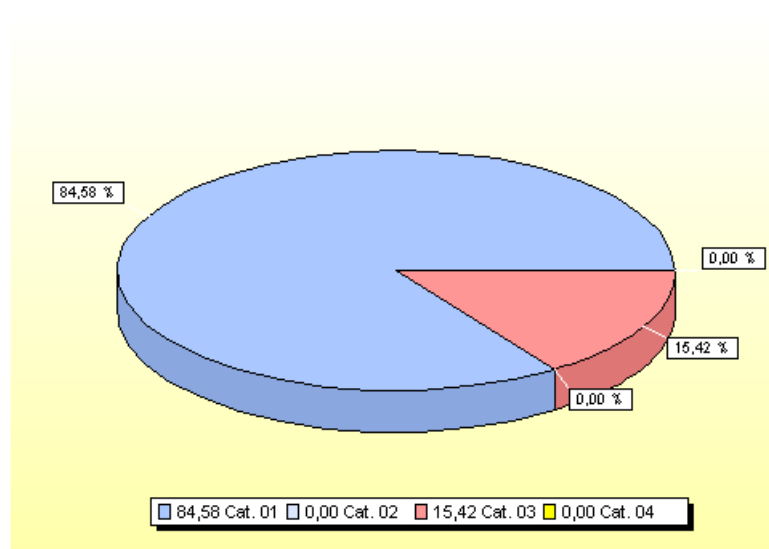


1.3.2.5 Le Entrate derivanti da accensione di prestiti

La politica degli investimenti posta in essere da questo ente, però, non può essere finanziata esclusivamente da contributi pubblici e privati.

Quantunque l'intera attività di acquisizione delle fonti sia stata posta in essere cercando di minimizzare la spesa futura, in molti casi è risultato indispensabile il ricorso all'indebitamento nelle forme riportate nella tabella seguente:

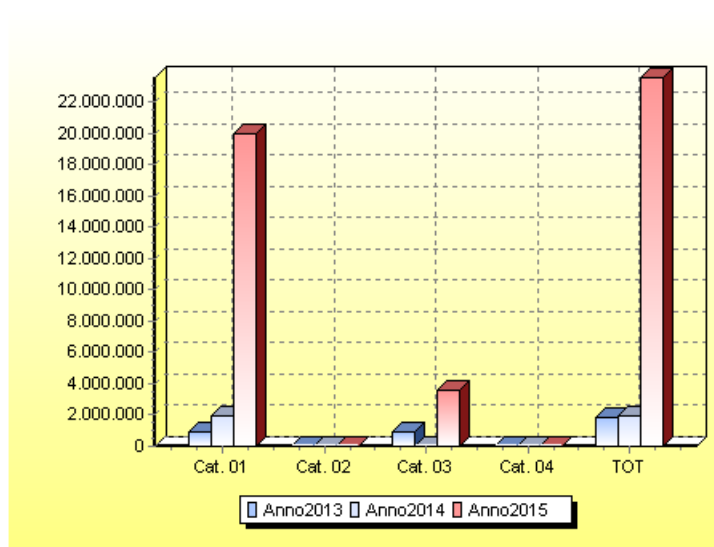
IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LE ENTRATE ACCERTATE DA ASSUNZIONE DI PRESTITI	Importi 2015	%
Anticipazioni di cassa (Categoria 1)	19.902.969,33	84,58
Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)	3.627.268,72	15,42
Emissione prestiti obbligazionari (Categoria 4)	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO V	23.530.238,05	100,00



Come già approfondito trattando delle altre entrate, nella successiva tabella viene riproposto per ciascuna categoria il valore degli accertamenti registrati nell'anno 2015 e nei due esercizi precedenti:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LE ENTRATE ACCERTATE DA ASSUNZIONE DI PRESTITI	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Anticipazioni di cassa (Categoria 1)	872.370,17	1.957.111,20	19.902.969,33
Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)	948.728,28	27.382,00	3.627.268,72
Emissione prestiti obbligazionari (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO V	1.821.098,45	1.984.493,20	23.530.238,05

Il rilevante importo relativo all'anno 2015 deriva dall'obbligo di contabilizzare tutte le movimentazioni giornaliere dell'anticipazione, al lordo dei relativi rientri.



1.3.2.5.1 Capacità di indebitamento residua

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di indebitamento per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, sancisce che "l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui", ovvero il 2013.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2016.

E' da segnalare che l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili ad un tasso ipotetico con la quota interessi disponibile.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO	PARZIALE	TOTALE
Entrate tributarie (Titolo I) 2013	14.134.485,75	
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II) 2013	3.219.654,33	
Entrate extratributarie (Titolo III) 2013	3.221.939,41	
TOTALE ENTRATE CORRENTI ANNO 2013		20.576.079,49
10,00% DELLE ENTRATE CORRENTI 2013		2.057.607,95
Quota interessi rimborsata al 31 dicembre 2015		698.018,34
Contributi erariali in c/interessi su mutui		0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento		0,00
Quota interessi disponibile		1.359.589,61
Mutui teoricamente accendibili al tasso del 2,70%		50.355.170,74

Come già evidenziato in altre numerose occasioni, in sede di contrazione di nuovi mutui, non è sufficiente verificare solo il rispetto del limite di indebitamento, ma si deve tenere conto anche dei seguenti importanti elementi:

- capacità dei successivi bilanci di garantire la copertura delle nuove rate di ammortamento;
- limiti imposti dai vincoli di bilancio;
- capacità dei successivi bilanci di garantire la copertura di ulteriori oneri e spese conseguenti all'avvenuta realizzazione dell'opera (spese di personale, manutenzione, gestione ecc)

1.3.2.5.2 Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2014 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

A tal fine, si dà atto che l'importo dell'anticipazione esposta nel rendiconto 2015 è comprensivo delle corrispondenti spese per rimborso.

1.3.2.6 Strumenti finanziari derivati

Il nostro Comune non ha attivato strumenti di finanza derivata.

1.4 ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2014 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2015 è interessante soffermarci ad analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione.

Nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato nel corso dell'anno delle somme accumulate negli anni precedenti. A tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento.

Allo stesso modo, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO 2014 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	
Avanzo applicato a Spese correnti	0,00
Avanzo applicato per Investimenti	205.000,00
TOTALE AVANZO APPLICATO	205.000,00

DISAVANZO 2014 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	
Disavanzo applicato al Bilancio corrente	181.130,40

L'utilizzo dell'avanzo nel triennio 2013/2015 è riassunto nella seguente tabella:

AVANZO 2012 APPLICATO NEL 2013	AVANZO 2013 APPLICATO NEL 2014	AVANZO 2014 APPLICATO NEL 2015
624.345,00	821.330,00	205.000,00

1.5 ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisce risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Nella parte seguente si intende procedere, con una logica descrittiva del tutto analoga a quella vista per le entrate, ad una analisi delle spese.

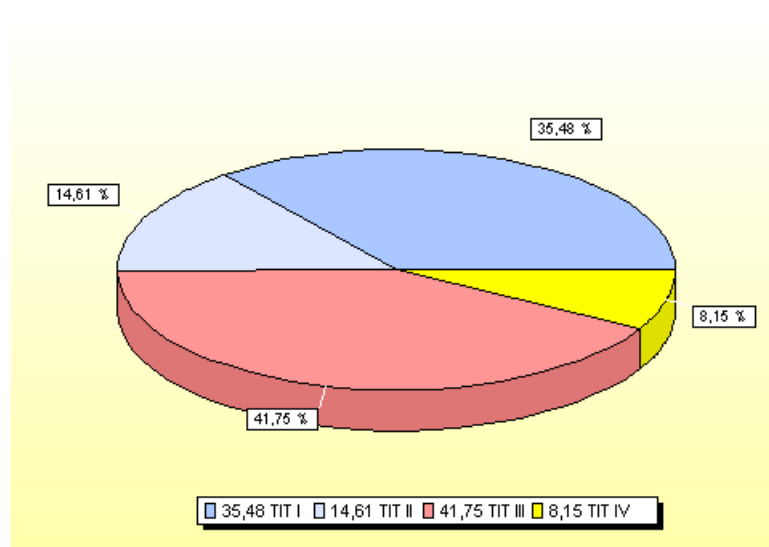
Nei successivi paragrafi si evidenziano le modalità in base alle quali la Giunta ha destinato le varie entrate al conseguimento degli indirizzi programmatici definiti in fase di insediamento e, successivamente, ricalibrati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

1.5.1 Analisi per titoli della spesa

La prima classificazione proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa posta in essere nell'anno 2015, è quella che vede la distinzione in titoli. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun Titolo, presentando, al contempo, la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2015.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LE SPESE IMPEGNATE	Importi 2015	%
Spese correnti (Titolo I)	18.069.523,86	35,48
Spese in conto capitale (Titolo II)	7.442.398,10	14,61
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	21.264.353,29	41,75
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	4.151.965,02	8,15
TOTALE SPESE	50.928.240,27	100,00

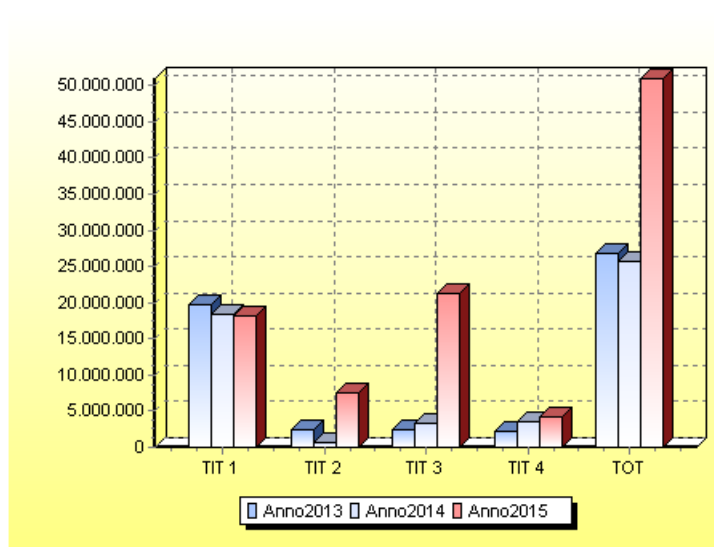


I principali macroaggregati economici sono individuati nei quattro titoli che misurano rispettivamente:

- a) **"Titolo I"** le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione;
- b) **"Titolo II"** le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta, quali opere pubbliche, beni mobili ecc.;
- c) **"Titolo III"** le spese da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) **"Titolo IV"** le spese per partite di giro.

Allo stesso modo si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/2015: LE SPESE IMPEGNATE	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Spese correnti (Titolo I)	19.686.696,67	18.310.125,11	18.069.523,86
Spese in conto capitale (Titolo II)	2.405.974,35	563.642,60	7.442.398,10
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	2.443.151,67	3.335.871,01	21.264.353,29
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	2.295.197,92	3.583.515,16	4.151.965,02
TOTALE SPESE	26.831.020,61	25.793.153,88	50.928.240,27



1.5.2 Analisi dei titoli di spesa

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell'amministrazione, ma non è sufficiente per una valutazione complessiva della manovra finanziaria posta in essere dalla stessa.

A tal fine l'analisi successiva favorisce una conoscenza molto più analitica del contenuto dei titoli, avendo riguardo dei valori classificati secondo criteri diversi rispetto alla natura economica, in modo da far meglio comprendere il risultato delle scelte e degli indirizzi strategici posti in essere.

A tal fine procederemo all'analisi della spesa corrente e di quella per investimenti avendo riguardo alla destinazione funzionale della stessa.

1.5.2.1 Analisi della Spesa corrente per funzioni

La Spesa corrente trova iscrizione nel titolo I e ricomprende gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio si propone dapprima una sua distinzione per funzioni.

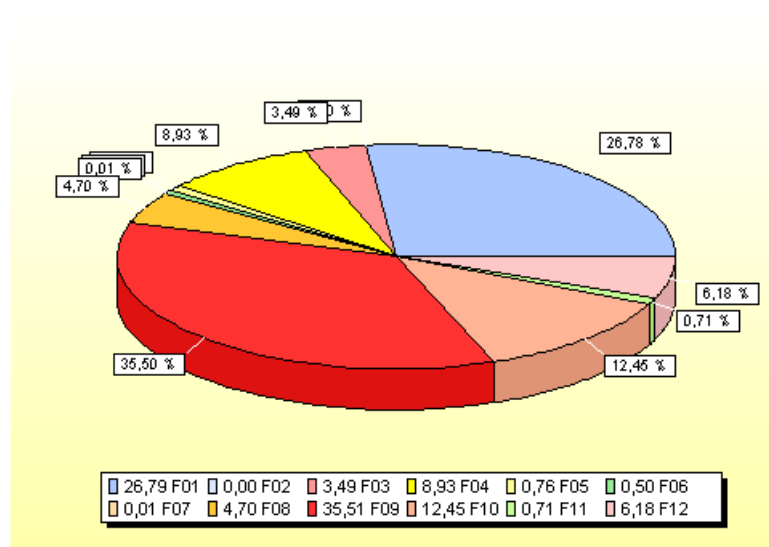
Nelle previsioni di legge la Spesa corrente è ordinata secondo le "funzioni" svolte dall'ente.

Proprio queste ultime costituiscono il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del titolo I.

In particolare, l'analisi condotta confrontando l'assorbimento di ciascuna di esse rispetto al totale complessivo del titolo dimostra l'attenzione di una amministrazione verso alcune problematiche piuttosto che verso altre. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da meglio cogliere gli effetti delle scelte precedentemente effettuate e l'assetto delle stesse per il prossimo esercizio ed evidenziando, quindi, l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che altri.

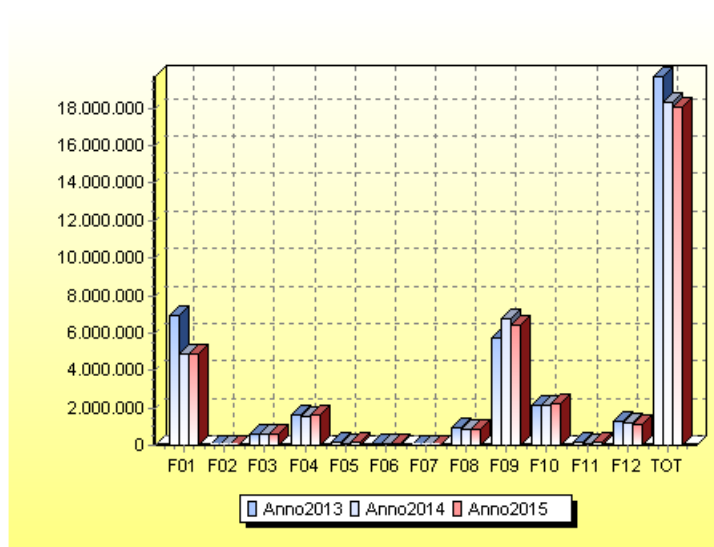
Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del titolo I della spesa nel rendiconto annuale 2015:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI	Importi 2015	%
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	4.839.952,59	26,79
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	629.957,22	3,49
Funzione 4 - Istruzione pubblica	1.613.497,18	8,93
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	137.092,39	0,76
Funzione 6 - Sport e ricreazione	89.623,94	0,50
Funzione 7 - Turismo	1.000,00	0,01
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	848.414,84	4,70
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	6.416.092,82	35,51
Funzione 10 - Settore sociale	2.249.266,81	12,45
Funzione 11 - Sviluppo economico	128.638,92	0,71
Funzione 12 - Servizi produttivi	1.115.987,15	6,18
TOTALE SPESE TITOLO I	18.069.523,86	100,00



Allo stesso modo, si propone una analisi degli impegni per ciascuna funzione riferita all'anno 2015 ed ai due precedenti (2013 e 2014).

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/2015: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	6.907.336,68	4.843.372,39	4.839.952,59
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	601.949,52	633.084,02	629.957,22
Funzione 4 - Istruzione pubblica	1.618.444,39	1.577.713,70	1.613.497,18
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	151.140,49	116.610,50	137.092,39
Funzione 6 - Sport e ricreazione	72.319,72	74.553,43	89.623,94
Funzione 7 - Turismo	4.000,00	1.000,00	1.000,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	969.248,22	878.311,43	848.414,84
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	5.773.820,35	6.737.915,37	6.416.092,82
Funzione 10 - Settore sociale	2.171.737,92	2.153.029,31	2.249.266,81
Funzione 11 - Sviluppo economico	139.716,84	121.482,32	128.638,92
Funzione 12 - Servizi produttivi	1.276.982,54	1.173.052,64	1.115.987,15
TOTALE SPESE TITOLO I	19.686.696,67	18.310.125,11	18.069.523,86



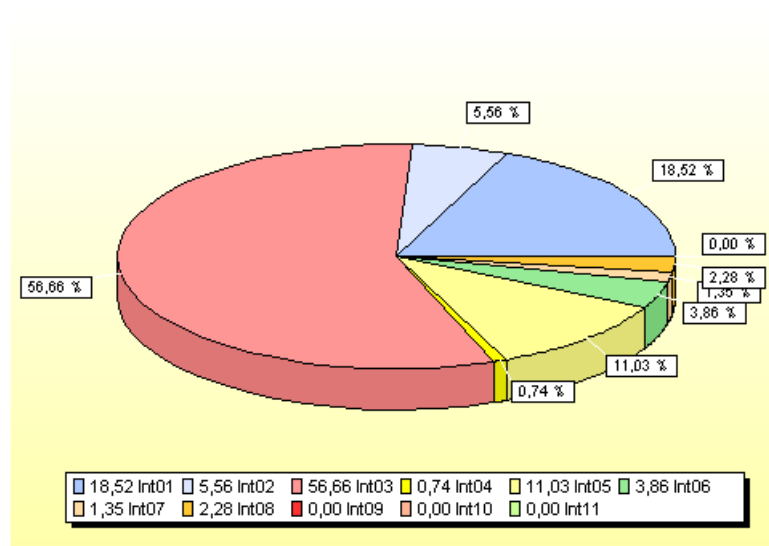
1.5.2.2 Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa

Un ulteriore livello di indagine può essere realizzato analizzando la Spesa corrente non più nell'ottica funzionale, quanto piuttosto cercando di comprendere la natura economica della spesa.

A riguardo, può essere interessante conoscere quali siano stati i fattori produttivi acquistati nell'anno 2015. In altri termini, la domanda a cui si vuole rispondere in questo paragrafo è la seguente: "Per che cosa sono state effettuate le spese?".

La tabella che segue propone la classificazione della spesa per "intervento" facilitando, in tal modo, la succitata lettura.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)	Importi 2015	%
Personale	3.346.048,36	18,52
Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	1.004.691,92	5,56
Prestazioni di servizi	10.237.931,60	56,66
Utilizzo di beni di terzi	133.084,56	0,74
Trasferimenti	1.993.761,46	11,03
Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	698.018,34	3,86
Imposte e tasse	243.291,96	1,35
Oneri straordinari della gestione corrente	412.695,66	2,28
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00
Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00
Fondo di riserva	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	18.069.523,86	100,00



• Spese di personale

La spesa del personale per l'esercizio 2015, in € 3.848.450,26 riferita a n. 86 dipendenti, pari a €44.749,42 per dipendente, è stata impegnata in conformità con la programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e risulta rispettosa:

- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 (o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della Legge n. 296/2006;
- degli oneri relativi alla contrattazione decentrata previsti per euro pari al% delle spese dell'intervento 01.

Limitazione spese di personale

Le spese di personale, come definite dall'art.1, comma 557 (o comma 562) della Legge n. 296/2006, hanno subito la seguente variazione:

Anno	Importo
2012	3.871.576,40
2013	3.804.037,95
2014	3.815.000,41
2015	3.757.908,08

Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

	Rendiconto 2015
Intervento 01	3.346.048,36
Intervento 03	314.259,69
Irap	188.142,21
Altre da specificare	
Totale spese di personale	3.848.450,26
Spese escluse	90.542,18
Spese soggette al limite (comma 557 o 562)	3.757.908,08
Spese correnti	18.069.523,86
Incidenza sulle spese correnti	20,79%

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art. 46 D.L. n. 112/2008)

Il limite massimo previsto in bilancio per incarichi di collaborazione autonoma è di euro 141.440,00 come da delibera del Consiglio comunale n 41 del 31/8/2015.

- **Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi**

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese, di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge n. 244/07, e delle riduzioni di spesa, disposte dall'art. 6 del D.L. n. 78/2010, gli impegni di spesa per l'anno 2015 rispettano i seguenti limiti:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	Rendiconto 2015
Studi e consulenze	0	80%	0	0
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	7.779,17	80%	1.555,83	0
Sponsorizzazioni	0	100%	0	0
Missioni	0	50%	0	0
Formazione	12.566,81	50%	6.283,41	5.981,80

Le spese di rappresentanza

L'art.16, comma 26, del D.L. n. 138/2011 dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto. Nell'esercizio 2015 non risultano impegni per spese di rappresentanza.

1.5.2.3 Analisi della Spesa in conto capitale

Conclusa l'analisi della spesa corrente, intendiamo approfondire la spesa per investimenti o in conto capitale.

Con il termine "Spesa in conto capitale" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel titolo II riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

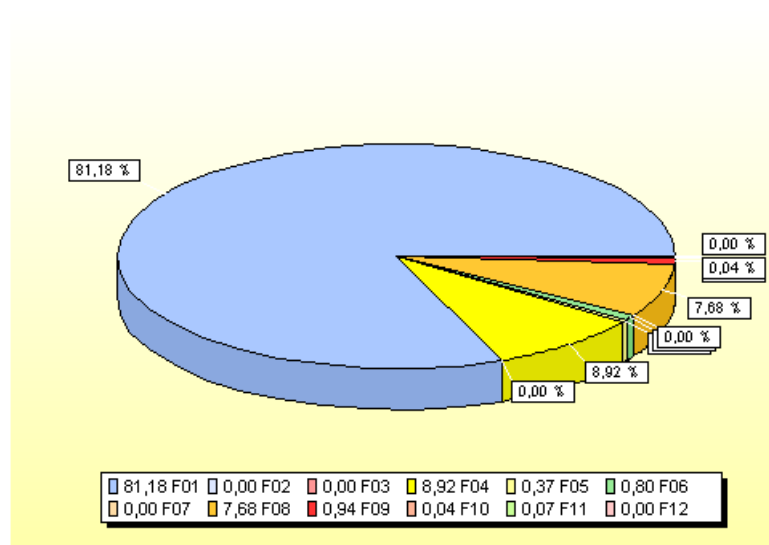
Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse analisi in precedenza effettuate per la parte corrente.

L'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II.

Abbiamo già segnalato, trattando del titolo I della spesa, che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

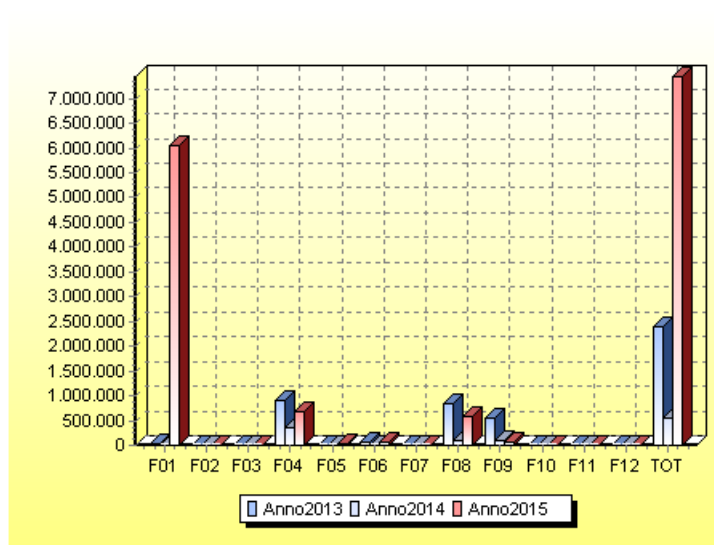
Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del titolo II per funzione nel rendiconto annuale 2015 e, successivamente, l'importo di ciascuna funzione è confrontato con quelli dell'anno e dei due precedenti.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI	Importi 2015	%
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	6.041.565,92	81,18
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	0,00	0,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	664.192,56	8,92
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	27.502,50	0,37
Funzione 6 - Sport e ricreazione	59.320,06	0,80
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	571.842,42	7,68
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	69.944,36	0,94
Funzione 10 - Settore sociale	3.081,96	0,04
Funzione 11 - Sviluppo economico	4.948,32	0,07
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	7.442.398,10	100,00



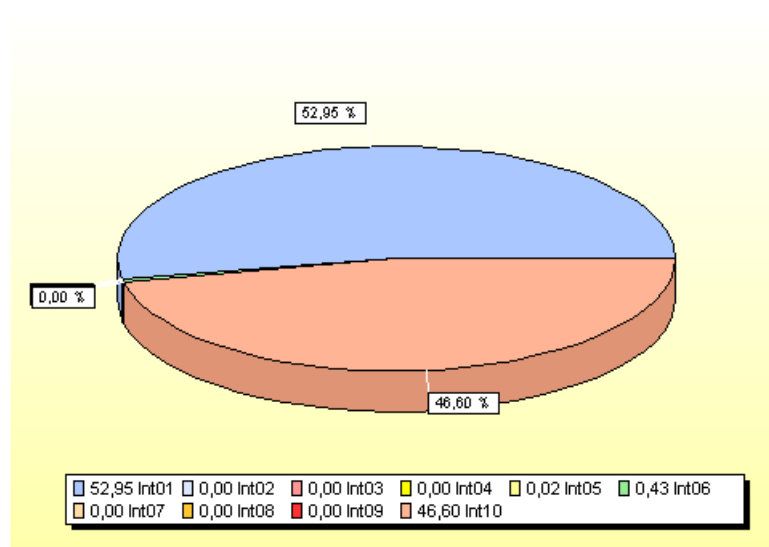
E' opportuno a tal riguardo segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi (si pensi a tal riguardo alla alienazione degli eventuali relitti stradali o degli eventuali immobili sdemanializzati).

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/2015: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	41.000,00	0,00	6.041.565,92
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	0,00	0,00	0,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	914.656,57	364.874,88	664.192,56
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	0,00	0,00	27.502,50
Funzione 6 - Sport e ricreazione	56.939,55	5.000,00	59.320,06
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	834.734,14	102.605,56	571.842,42
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	558.644,09	91.162,16	69.944,36
Funzione 10 - Settore sociale	0,00	0,00	3.081,96
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00	4.948,32
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	2.405.974,35	563.642,60	7.442.398,10



Interessante appare, in una diversa lettura delle risultanze, la conoscenza dell'articolazione degli impegni per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.P.R. n. 194/96, avremo:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)	Importi 2015	%
Acquisizione di beni immobili	3.940.546,66	52,95
Espropri e servitù onerose	0,00	0,00
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00	0,00
Utilizzo beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00
Acquisizioni beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche	1.771,70	0,02
Incarichi professionali esterni	31.726,10	0,43
Trasferimenti di capitale	0,00	0,00
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	3.468.353,64	46,60
TOTALE SPESE TITOLO II	7.442.398,10	100,00



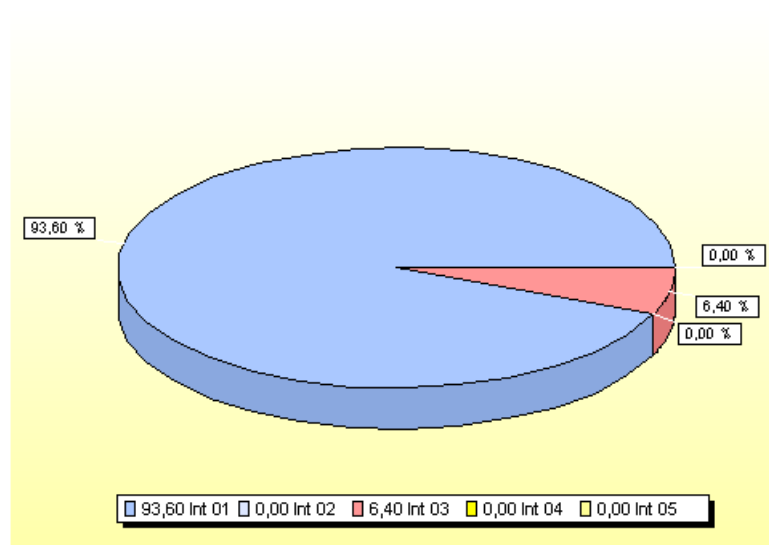
1.5.2.4 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti.

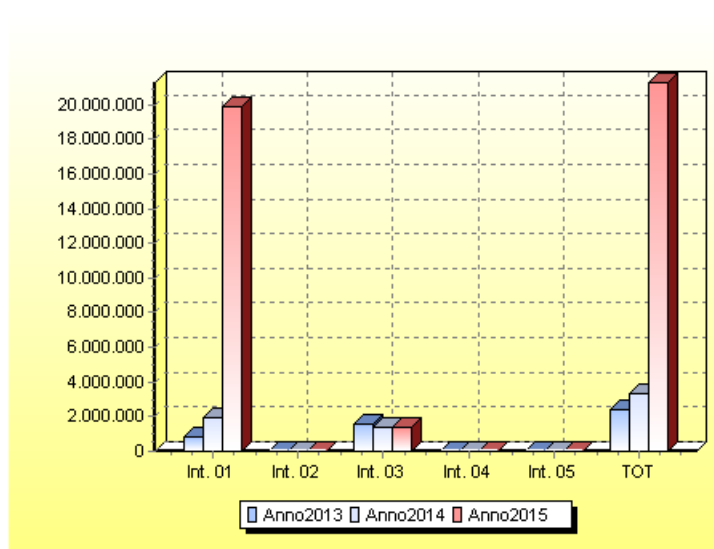
L'analisi di questa voce si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e, tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle e nei grafici sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale degli impegni per intervento rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2015 e, di seguito, il confronto di ciascuno di essi con il valore dei rendiconti 2013 e 2014.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	Importi 2015	%
Rimborso per anticipazioni di cassa	19.902.969,33	93,60
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	1.361.383,96	6,40
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO III	21.264.353,29	100,00



IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/2015: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI			
	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Rimborso per anticipazioni di cassa	872.370,17	1.957.111,20	19.902.969,33
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	1.570.781,50	1.378.759,81	1.361.383,96
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO III	2.443.151,67	3.335.871,01	21.264.353,29



1.6 ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI

L'analisi fin qui condotta è stata orientata a scomporre il risultato della gestione nelle varie componenti cercando di analizzarne le principali caratteristiche.

Nel presente paragrafo, invece, si quantificano gli scostamenti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi ottenuti ex-post al termine della gestione.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

Consistenti scostamenti sia per l'entrata sia per la spesa permettono di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti.

Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.

Se, invece, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, di conseguenza alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Al contrario, per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione, infatti, dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che potrebbero verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, quindi, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

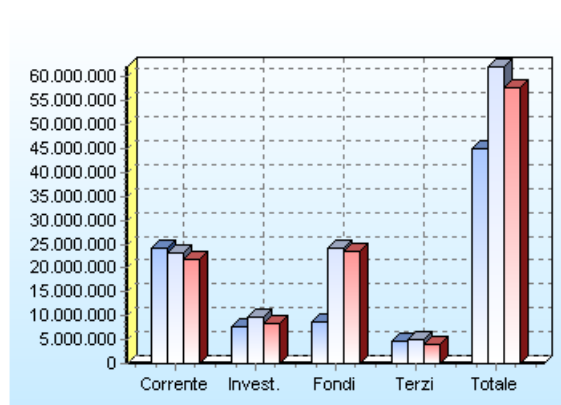
Si precisa che nella tabella sottostante non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

Più in dettaglio avremo:

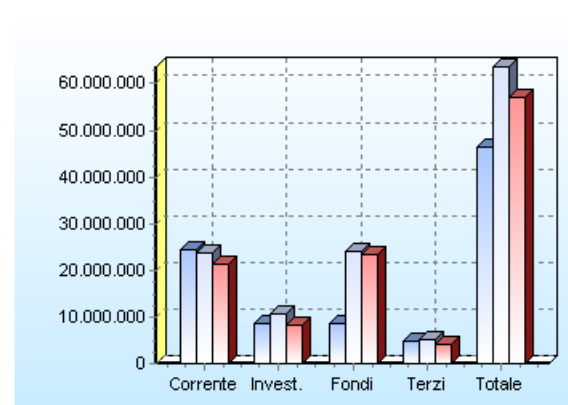
CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2015	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI 2015
Bilancio corrente	24.105.351,26	23.322.831,64	21.980.911,76
Bilancio investimenti	7.611.185,55	9.630.125,32	8.409.013,35
Bilancio movimento fondi	8.573.366,45	24.110.266,04	23.371.322,97
Bilancio di terzi	4.796.320,00	5.112.310,00	4.151.965,02
TOTALE	45.086.223,26	62.175.533,00	57.913.213,10

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2015	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2015
Bilancio corrente	24.458.850,00	23.676.330,00	21.329.399,21
Bilancio investimenti	8.480.463,83	10.704.403,98	8.143.834,39
Bilancio movimento fondi	8.573.366,45	24.110.266,04	23.371.322,97
Bilancio di terzi	4.796.320,00	5.112.310,00	4.151.965,02
TOTALE	46.309.000,28	63.603.310,02	56.996.521,59

**RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
DEGLI SCOSTAMENTI
RELATIVI ALL'ENTRATA**



**RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
DEGLI SCOSTAMENTI
RELATIVI ALLA SPESA**



1.7 Organismi Gestionali

In riferimento all'art.6, comma 4, del D.L. 95/2012, che impone a comuni e province, di allegare al rendiconto della gestione, una nota informativa contenente la verifica dei rapporti reciproci di debito e credito intercorrenti con le proprie società partecipate, si evidenzia che il Comune non ha società partecipate

2 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

2.1 INDICI DI ENTRATA

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine può risultare interessante costruire una "batteria" di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio.



In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2015, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2013 e 2014.

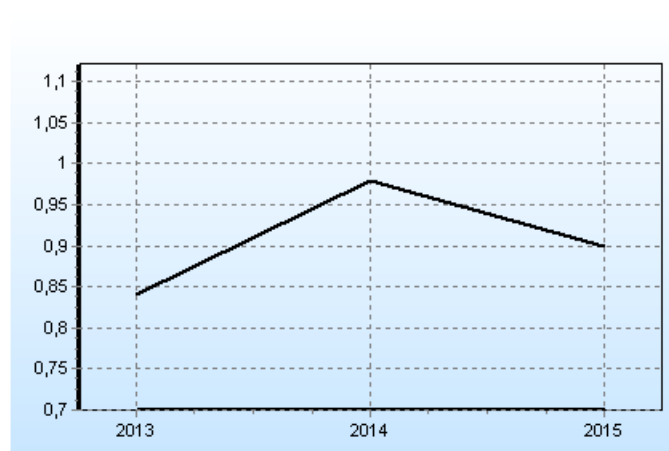
2.1.1 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata. Dobbiamo ricordare, infatti, che dopo la riforma tributaria del 1971/1973 l'Ente locale ha perso gran parte della propria capacità impositiva a favore di una scelta politica che ha visto accentrare a livello nazionale la raccolta delle risorse e, quindi, attraverso un sistema redistributivo dall'alto, l'assegnazione delle stesse agli enti.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il suesposto processo, ancora presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione: a cominciare dall'introduzione prima dell'I.C.I., poi dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2015 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.



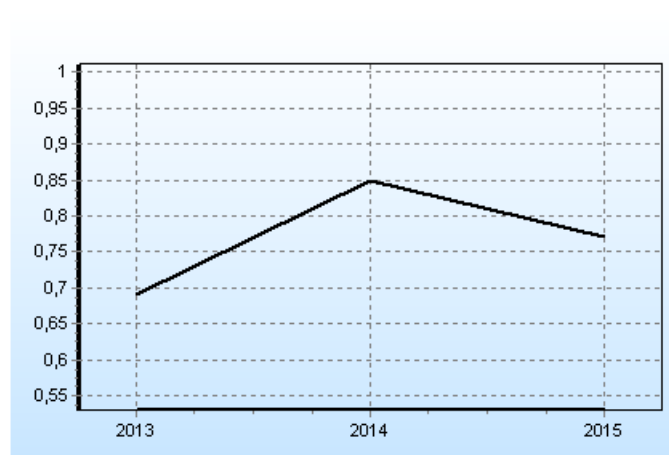
INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA		2013	2014	2015
Autonomia finanziaria =	$\frac{\text{Titolo I + III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,84	0,98	0,90

2.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2015 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.

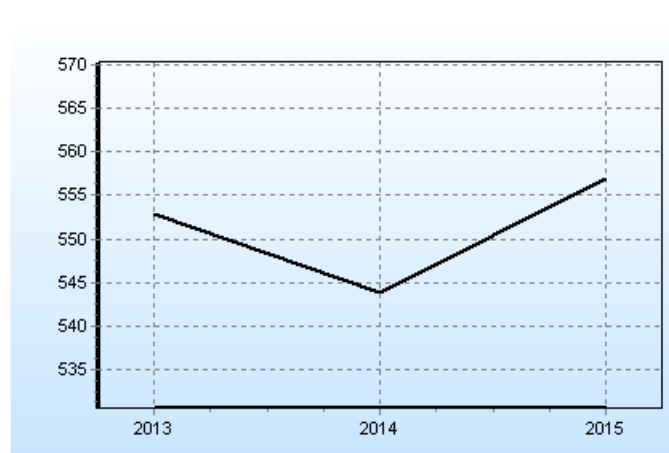


INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA		2013	2014	2015
Autonomia impositiva =	$\frac{\text{Titolo I entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,69	0,85	0,77

2.1.3 Indice di pressione finanziaria

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli I e II con la popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito agli anni 2013, 2014 e 2015, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

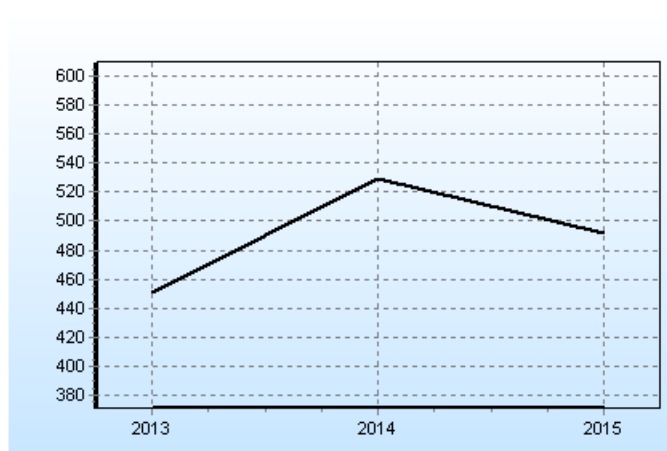


INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA		2013	2014	2015
Pressione finanziaria =	$\frac{\text{Titolo I + II entrate}}{\text{Popolazione}}$	552,89	543,76	556,99

2.1.4 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2015 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.



INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE	2013	2014	2015
Prelievo tributario pro capite = $\frac{\text{Titolo I Entrata}}{\text{Popolazione}}$	450,31	529,63	491,32

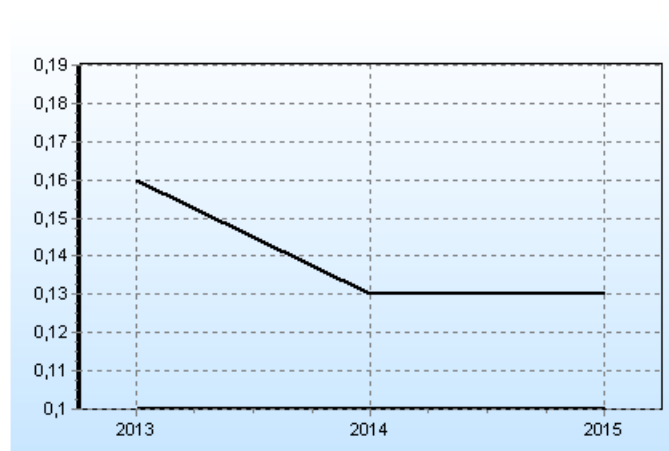
2.1.5 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2015 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento del trend storico.

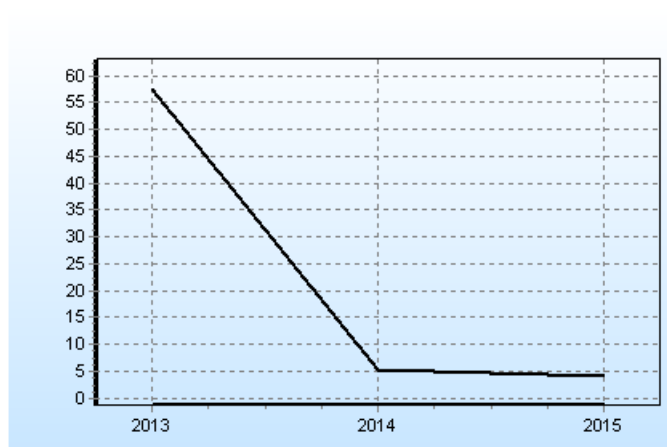


INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA	2013	2014	2015
Autonomia tariffaria propria = $\frac{\text{Titolo III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,16	0,13	0,13

2.1.6 Indice di intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.

Il rapporto, proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

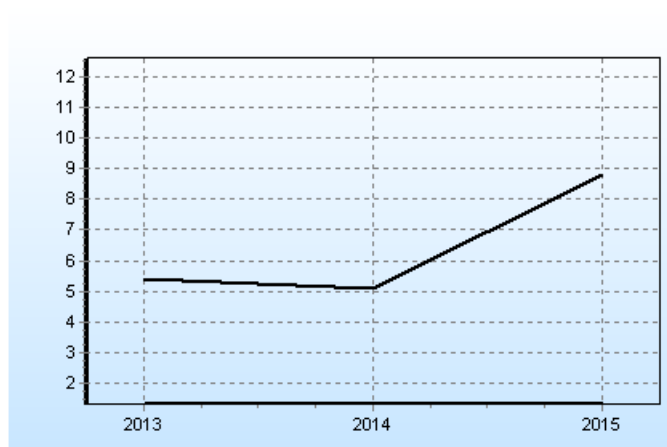


INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PRO CAPITALE	2013	2014	2015
Intervento erariale pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	57,52	5,16	4,06

2.1.7 Indice di intervento regionale pro capite

L'indice di intervento regionale pro capite, al pari del precedente, evidenzia la partecipazione della regione alle spese di struttura e dei servizi per ciascun cittadino amministrato.

Anche in questo caso viene proposta una analisi storica relativa ai tre anni 2013, 2014 e 2015.



INDICE DI INTERVENTO REGIONALE PRO CAPITE	2013	2014	2015
Intervento regionale pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti regionali}}{\text{Popolazione}}$	5,39	5,07	8,81

2.2 INDICI DI SPESA

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

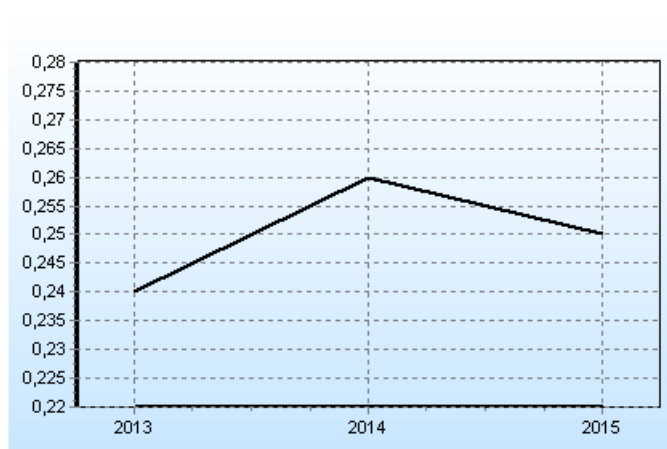
2.2.1 Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,75.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,75 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2015 da confrontare con quello degli anni precedenti.



INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE	2013	2014	2015
Rigidità della spesa corrente = $\frac{\text{Personale} + \text{Interessi}}{\text{Titolo I Spesa}}$	0,24	0,26	0,25

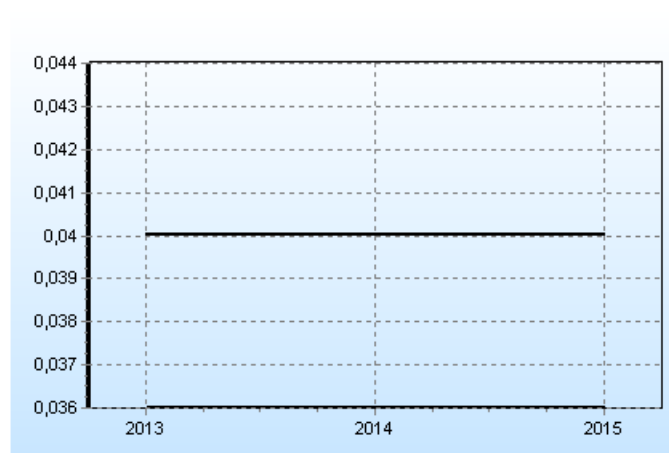
2.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità delle spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

Il grafico e la correlata tabella evidenziano l'andamento dell'indice nel triennio 2013 - 2015.



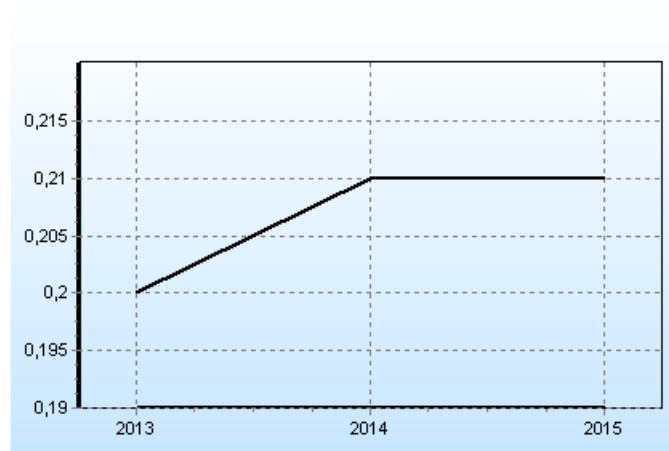
INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI	2013	2014	2015
Incidenza II.PP. sulle spese correnti = $\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,04	0,04	0,04

2.2.3 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2015 ed ai due precedenti (2013 e 2014):



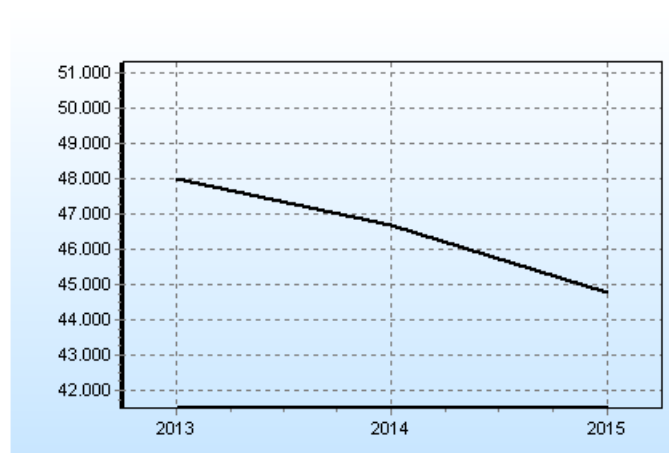
INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI	2013	2014	2015
Incidenza del personale sulle spese correnti = $\frac{\text{Personale}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,20	0,21	0,21

2.2.4 Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere una informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2015 oltre che agli anni 2013 e 2014.



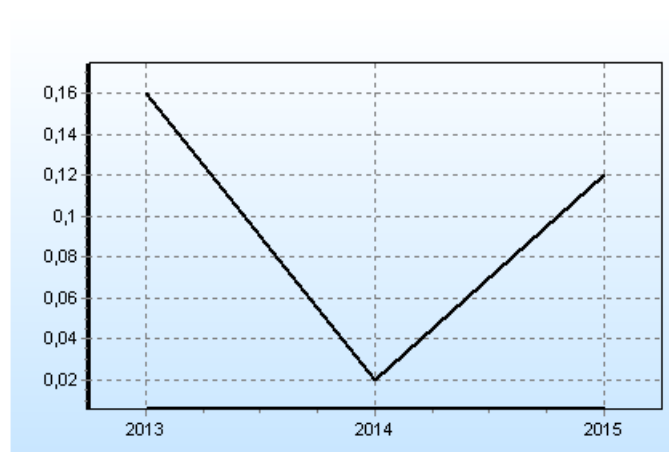
INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE	2013	2014	2015
Spesa media per il personale = $\frac{\text{Spesa del personale}}{\text{N}^\circ \text{ dipendenti}}$	48.012,67	46.691,58	44.749,42

2.2.5 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente le numerose modifiche e leggi delega in corso di perfezionamento in questo periodo.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2015 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2013 e 2014.



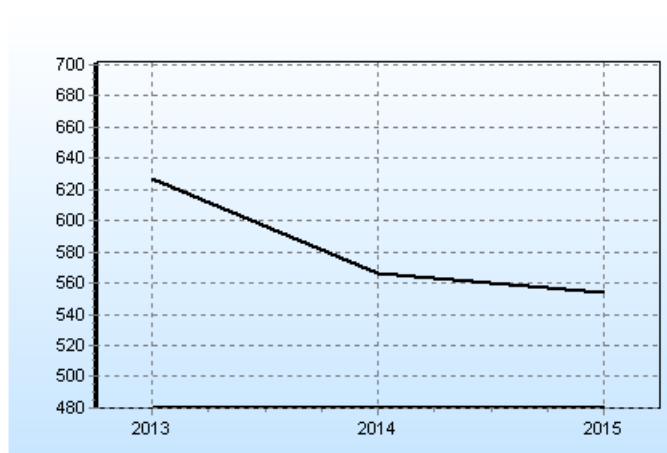
INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI	2013	2014	2015
Copertura spese correnti con trasferimenti = $\frac{\text{Titolo II entrata}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,16	0,02	0,12

2.2.6 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2015, 2014 e 2013.

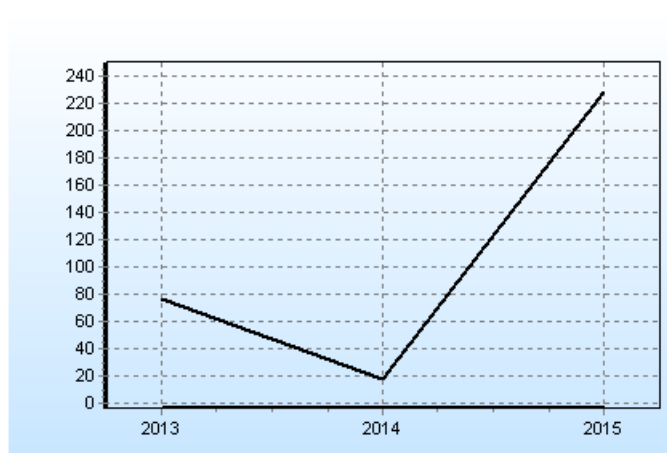


INDICE DI SPESA CORRENTE PRO CAPITE	2013	2014	2015
Spesa corrente pro capite = $\frac{\text{Titolo I spesa}}{\text{N° abitanti}}$	627,20	566,70	553,58

2.2.7 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2015 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2013 e 2014.



INDICE DI SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE	2013	2014	2015
Spesa in c/capitale pro capite = $\frac{\text{Titolo II spesa}}{\text{N° abitanti}}$	76,65	17,44	228,01

2.3 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

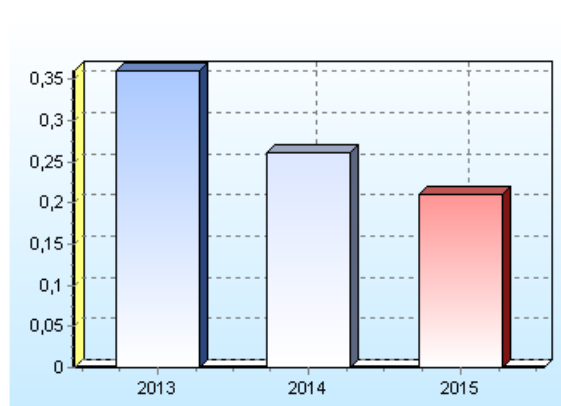
2.3.1 Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

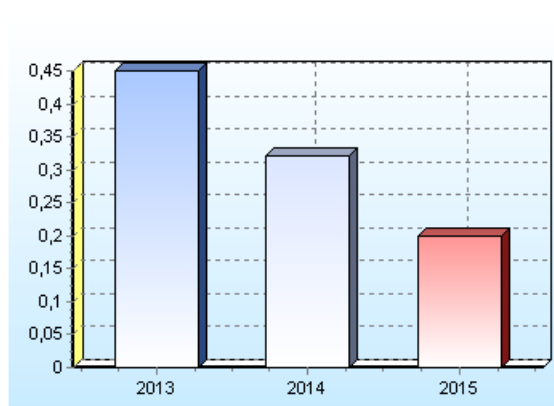
Un valore elevato esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate. Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

L'esame comparato nel tempo e nello spazio può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.

INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI



INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI



INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI

	2013	2014	2015
Incidenza residui attivi = $\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}}$	0,36	0,26	0,21

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI

	2013	2014	2015
Incidenza residui passivi = $\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}}$	0,45	0,32	0,20

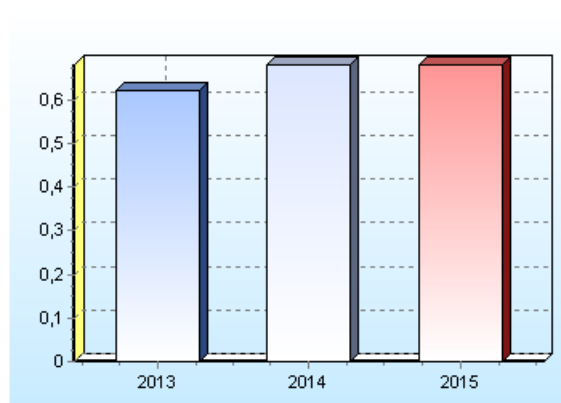
2.4 INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova.

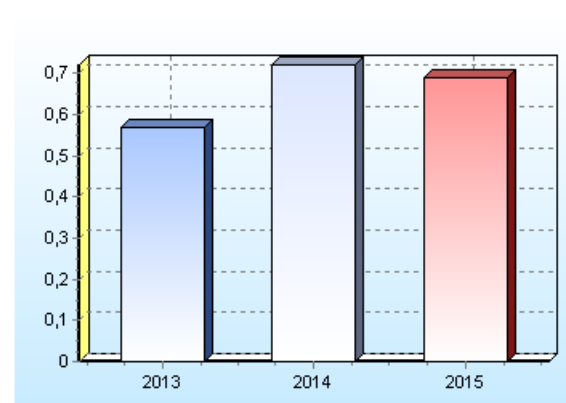
In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare, anche attraverso una analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di tre annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE



VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE



VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE

	2013	2014	2015
Velocità di riscossione = $\frac{\text{Riscossioni di competenza (Titolo I + III)}}{\text{Accertamenti di competenza (Titolo I + III)}}$	0,62	0,68	0,68

VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE

	2013	2014	2015
Velocità di gestione spesa corrente = $\frac{\text{Pagamenti di competenza (Tit. I)}}{\text{Impegni di competenza (Tit. I)}}$	0,57	0,72	0,69

Indice		
1	LA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio)	2
1.1	IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2
1.1.1	La scomposizione del risultato d'amministrazione	3
1.1.2	La gestione di competenza	4
1.1.2.1	L'equilibrio del Bilancio corrente	5
1.1.2.2	L'equilibrio del Bilancio investimenti	6
1.1.2.3	L'equilibrio del Bilancio movimento fondi	7
1.1.2.4	L'equilibrio del Bilancio di terzi	8
1.1.3	La gestione dei residui	9
1.1.4	La gestione di cassa	11
1.2	LA VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITA' 2015	13
1.3	ANALISI DELL'ENTRATA	14
1.3.1	Analisi delle entrate per titoli	14
1.3.2	Analisi dei titoli di entrata	17
1.3.2.1	Le Entrate tributarie	17
1.3.2.2	Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	19
1.3.2.3	Le Entrate extratributarie	21
1.3.2.4	Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	24
1.3.2.5	Le Entrate derivanti da accensione di prestiti	26
1.3.2.5.1	Capacità di indebitamento residua	27
1.3.2.5.2	Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare	28
1.3.2.6	Strumenti finanziari derivati	28
1.4	ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2014 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	29
1.5	ANALISI DELLA SPESA	29
1.5.1	Analisi per titoli della spesa	30
1.5.2	Analisi dei titoli di spesa	31
1.5.2.1	Analisi della Spesa corrente per funzioni	32
1.5.2.2	Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa	34
1.5.2.3	Analisi della Spesa in conto capitale	37
1.5.2.4	Analisi della Spesa per rimborso di prestiti	40
1.6	ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI	42
1.7	Organismi Gestionali	43
2	LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI	44
2.1	INDICI DI ENTRATA	44
2.1.1	Indice di autonomia finanziaria	45
2.1.2	Indice di autonomia impositiva	46
2.1.3	Indice di pressione finanziaria	47
2.1.4	Prelievo tributario pro capite	48
2.1.5	Indice di autonomia tariffaria propria	49
2.1.6	Indice di intervento erariale pro capite	50
2.1.7	Indice di intervento regionale pro capite	51
2.2	INDICI DI SPESA	52
2.2.1	Rigidità della spesa corrente	53
2.2.2	Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti	54
2.2.3	Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti	55
2.2.4	Spesa media del personale	56
2.2.5	Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato	57
2.2.6	Spesa corrente pro capite	58
2.2.7	Spesa in conto capitale pro capite	59
2.3	GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI	60
2.3.1	Indice di incidenza dei residui attivi e passivi	61
2.4	INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA	62